tori, come potè avvenire più tardi del secondo canale, sebbene nel 1300 esistesse a Venezia una famiglia « ab Archis ».

Detto quanto è possibile sul nome, vediamo quali erano i suoi confini.

Nel 1204, (ma tale stato di cose è più antico perchè si ripete il contenuto di una carta del 1193) il vescovo di Equilio, fra Guglielmo, sostenendo dinanzi ai giudici del Comune veneziano la giurisdizione del proprio episcopato sopra le acque, le terre, la palude e Canal d'Arco ed una sua diramazione detta il « Volado » o « Velado », ne segnava i confini con queste parole: « ab uno capite est quedam Pallada versus Equillum, ab uno latere est canalis, qui vadit in rovedulo, et a rovedulo usque ab alio latere et ab alio capite est terra pignete »; e l'otto Settembre 1306, in un consimile processo, descrivevasi così: « ipse canalis de Archis cum .... Vellado ... quod est de pertinenciis dicti Canalis de Archis, firmat ab uno suo capite versus equilum ad quandam palladam param longe a trageto seu canale de Arco publico et ab uno latere firmat in quodam canali, per (*quod*) itur in rovedulum, et a rovedulo intus, et ab alio capite et ab alio latere firmat in terra pignede » [1].

Dunque l'antico Canal d'Arco con uno dei capi terminava in una palada o sostegno verso Equilio, con l'altro nella Pineta. Da un suo lato c'era pure questa Pineta, dall'altro il canale che conduceva a Revedoli, cioè nella Livenza.

Ma, nonostante che tali indicazioni sieno abbastanza chiare, non mi sembra possibile, senz'altro, tracciarlo con sicurezza.

Corse esso canale superiormente o inferiormente al secondo, di cui conosciamo la direzione per le carte del Sabellino e di altri periti del Cinquecento?

L'interrimento progressivo, onde la navigazione fu portata sempre più in giù, le relazioni fra Equilio ed Eraclea, di cui esso, essendo il tramite principale, doveva essere quello il più diretto; la denominazione di Valle di Canal d'Arco data dal Nostro alla Valle cruciana, l'esistenza di due canali sul suo fianco meridionale per allacciarlo col mare, il Velado e il rovedo conducente a Revedoli: il sorgere della nuova borgata sul principio del nuovo Canal d'Arco, assai più sotto di Equilio, sono tutti argomenti validissimi a suffragare l'opinione che esso corresse superiormente.

Senonchè l'esistenza di una « Cava vecchia » inferiormente, sulla carta del 1560, opera del Corner, fece il diligente disegnatore notò altre memorie antiche, e vieppiù l'ubicazione della Pineta, segnata inferiormente pur essa, mi fanno rimanere perplesso.

Anzi, più l'ubicazione della Pineta, perchè l'indicazione di Cava vecchia ha un valore molto relativo in materia di scavi presso i quali, che gli si scavarono intorno, senza che di essi rimanesse traccia alcuna e dunque, ad esempio, una Publiola o Piovega del Vescovo e una Talella del nello stesso Canale, che, come vedremo a suo luogo, Anzi il valore dell'indicazione di quella Cava vecchia portare il suo corso, sarebbe del tutto derivato dal tracciato su- al nostro Canal d'Arco, che troviamo nella carta del 1560.

In questo caso, il nome di rovedulo che troviamo nella sua [illegible] Sembra molto ve- [illegible] fin dal 1264, [illegible] dalle quali si parla [illegible] perchè il Gallo ebbe

[1] Per l'uno e per l'altro documento, cfr. [illegible] ab Archis Sancti Barnabe » proprietario [illegible] sul Volpadego (Museo Civico ven., *Codex Publicorum* c. 573).

[1] La prima descrizione trovasi a c. 224', la seconda [illegible] in una sentenza a favore del vescovo di Equilio [illegible] Civico ven. *Codex Publicorum*, c. 224-234').